

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

530^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 19 febbraio 1957 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DI VITTORIO ED ALTRI — Modifiche alle disposizioni previste dai titoli primo e secondo della legge 29 aprile 1949, n. 264, concernente provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati. (1718).

CAPPUGI ED ALTRI — Riconoscimento dell'anzianità di servizio al personale degli uffici del lavoro inquadrato nei ruoli organici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520. (2435).

2. — Interrogazioni.

3. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

e del disegno di legge:

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e Gozzi, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

4. — *Discussione delle proposte di legge:*

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

SEGNI E PINTUS — Istituzione della provincia di Oristano. (1392). — *Relatore* BUBBIO.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, per la maggioranza; MARTUSCELLI, di minoranza.

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

e del disegno di legge:

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549). — *Relatore* LUCIFREDI.

7. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. (377-ter). — *Relatore* CAPPUGI.

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

9. — *Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Al fine di conoscere se sia vero che la turbonave *Andrea Doria* era stata assicurata per un valore notevolmente inferiore al suo reale valore materiale — e, in caso affermativo, quali ne siano stati i criteri — onde avere ragione a considerazioni intorno al passato e a provvidenze circa determinazioni avvenire. Chiede anche di conoscere se era stata disposta copertura per danni a persone e cose. (2806)

CORONA ACHILLE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quale motivo la questura di Ancona, in data 6 settembre 1956, abbia negato alla sezione del partito socialista italiano della frazione di Melano nel comune di Fabriano l'autorizzazione ad organizzare la festa da ballo che tradizionalmente si tiene nel giorno della festa del patrono (8 settembre) e che negli anni scorsi era stata sempre permessa. Tanto più che il commissario di pubblica sicurezza di Fabriano aveva espresso parere favorevole all'autorizzazione, non esistendo alcun motivo di ordine pubblico che vi si opponesse. Il solo invece ad opporsi era stato il nuovo parroco della frazione, che aveva adoperato perfino termini offensivi per coloro (donne e uomini) che avessero partecipato alla festa, e aveva pubblicamente minacciato il suo intervento presso le autorità ecclesiastiche della provincia perché l'autorizzazione non venisse concessa. L'interrogante chiede quindi di conoscere se per le questure della Repubblica deve valere di più l'opinione di un parroco che non il responsabile parere espresso dalle stesse autorità civili di pubblica sicurezza. (2829)

DEGLI OCCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Al fine di conoscere quali criteri abbiano ispirato il testo definitivo dello statuto dell'U.N.I.R.E. ed i testi proposti per gli enti tradizionali nell'U.N.I.R.E. inquadrati; nonché al fine di conoscere le ragioni per le quali si è fatto luogo al prolungamento del regime commissariale non ancora cessato, durante il quale si sono prese determinazioni variamente apprezzate, di cui taluna lungamente impegnativa, che ha dato luogo a controversia giudiziaria. L'interrogante chiede, infine, di conoscere a quali criteri si ispireranno le nuove designazioni nel consiglio direttivo dell'U.N.I.R.E. (2833)

MONTAGNANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga opportuno e doveroso provvedere, a favore dei lavoratori richiamati od assunti inservizio per esigenze di guerra nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla integrazione dei contributi assicurativi obbligatori I.N.P.S., interrotti durante il periodo di richiamo e fino al 16 aprile 1946, data con la quale questi lavoratori vennero iscritti alla Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli Enti locali. L'interrogante rileva che alle varie note, inviate sull'argomento fin dal 1945 al Ministero del lavoro dalla Federazione italiana vigili del fuoco, lo stesso Ministero ha sempre risposto testualmente che « per il personale volontario richiamato in servizio continuativo nel Corpo dei vigili del fuoco per esigenze belliche ai sensi della legge 2 ottobre 1940, n. 1416, è tutt'ora allo studio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale uno schema di provvedimento legislativo in forza del quale il suddetto periodo di richiamo in servizio, fino a sei mesi dopo la cessazione dello stato di guerra, verrebbe riconosciuto utile agli effetti delle assicurazioni sociali obbligatorie e il relativo onere posto a carico dello Stato », senza che, tuttavia, durante ben 11 anni siano state prese delle misure concrete a favore di questa benemerita categoria di lavoratori. (2835)

GATTI CAPORASO ELENA (LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a seguito del decreto con il quale il prefetto di Livorno, in data 3 luglio 1956, ha annullato la nomina del professore Alvaro Ballantini a presidente della giunta provinciale in quanto « stipendiato dallo Stato ». Tale decreto, oltre a richiamarsi a norma di legge da ritenersi non più in vigore, appare politicamente non opportuna, ed è contrastante con la prassi seguita sia in analoghi casi, nelle altre provincie, sia, precedentemente, nei confronti dello stesso professore Ballantini che ricoprì, nella passata amministrazione, la carica di assessore anziano. (2837)

CAVAZZINI (CAVALLARI VINCENZO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per far fronte alla grave situazione in cui versano centinaia di famiglie di assegnatari della zona del Delta padano. Queste famiglie di assegnatari, se non saranno presi seri provvedimenti, saranno costrette a seguire la sorte di quelli di Jolanda, Caprile, Anitè e Mesola in provincia di Ferrara e di Polesine Camerini in provincia di Rovigo, che hanno già abbandonato da tempo la terra loro assegnata. Le cause principali di tale situazione sono da ricercarsi: nell'importo elevato delle spese culturali, soprattutto per le arbitrarie ingerenze dell'Ente Delta nella gestione e negli orientamenti culturali delle aziende contadine; nei prezzi esosi attribuiti dall'ente per le anticipazioni fatte sui lavori; all'assegnazione di poteri scarsamente produttivi, privi ancora di casa, della stalla, senza alcuna dotazione di capitali zootecnici e di scorte vive e morte per integrare l'economia degli assegnatari, sui quali poteri non sono state ancora eseguite necessarie opere edili e di trasformazione. L'Ente Delta, per la sua natura antidemocratica e per i suoi fini politici di discriminazione, ha sfrattato assegnatari di Ivica (Rovigo) perché militano nei partiti di sinistra, contribuisce a rendere sempre più grave la situazione nel comprensorio di tutto il Delta. I metodi di direzione dell'ente portano inevitabilmente gli assegnatari ad uno stato di esasperazione economica e politica fino a costringerli ad abbandonare i loro poteri. (2839)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Sul grave episodio di Piazza Bagnoli a Napoli provocato dall'ubriachezza e dalla violenza di tre militari americani che dopo di avere offeso i cittadini italiani aggredirono e ferirono un nostro concittadino. (2818)

BONFANTINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le cause per le quali qualche concorso a posto statale di segretario comunale e provinciale non trova regolare e tempestiva conclusione, con conseguente lesione alla legittimità ed alla equità dei rispettivi procedimenti; e per sapere se e con quali mezzi il Ministero intenda eliminare tali gravi irregolarità, facendo rientrare ogni concorso nelle rette procedure della legge organica. (2840)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a sua conoscenza che il prefetto di Sondrio ha convocato in prefettura gli amministratori del comune di Lanzada, per diffidarli in merito alla delibera presa nella seduta del consiglio comunale dell'11 settembre 1956. Il consiglio comunale di Lanzada aveva deliberato di partecipare con una sua rappresentanza alla riunione del 14 settembre che si doveva tenere presso il distretto minerario di Milano ed in merito alla minacciata chiusura della miniera sita in località « Franscia ». Va inoltre considerato che detta riunione doveva sortire la applicazione dell'articolo 32 per la requisizione da parte del comune, in quanto concessionario della miniera, di 3000 metri di terreno di recente passato in proprietà del senatore Amigoni. Risulta inoltre all'interrogante che il prefetto di Sondrio, quando ebbe davanti gli amministratori del comune volle conoscere i consiglieri e con atto vergognosamente discriminatorio, ha fatto uscire i consiglieri di minoranza. L'interrogante chiede quindi di conoscere in base a quale potere il prefetto ha chiamato gli amministratori e ha fatto revocare una delibera presa per assicurare il lavoro a circa 100 operai; e che recava disturbo solo ad un discutibile atto di vendita fatto dal comune in favore del senatore Amigoni. Per conoscere inoltre, quando il ministro avrà accertato la veridicità di quanto sopra, quale provvedimenti intende adottare nei riguardi del troppo compiacente prefetto di Sondrio. (2841)

MUSOLINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti del prefetto di Reggio Calabria, il quale continua nella sua opera di sistematica avversione e discriminazione in danno delle amministrazioni popolari. L'interrogante si riferisce, oggi, in modo particolare, all'amministrazione comunale di Pazzano, la quale è stata costretta ad indirizzare una lettera al ministro interrogato, firmata anche dai cittadini più responsabili di quel comune, allo scopo di esporre quanto di irregolare viene compiuto dalla prefettura di Reggio Calabria. (2843)

MUSOLINO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i motivi, nell'ambito della rispettiva competenza, per cui i lavoratori che lavoravano alle dipendenze dei « cottimisti » del Corpo forestale dello Stato nella provincia di Reggio Calabria, non abbiano ancora potuto avere la definizione delle posizioni assicurative, nonostante la sollecitazione dell'interrogante al ministro del lavoro: definizione da cui dipende la corresponsione degli assegni ai lavoratori suddetti per il periodo che va dal 1° luglio 1954 al 31 dicembre 1955. Se non sembri urgente risolvere il quesito posto allo scopo di regolare i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori che hanno lavorato e che oggi si trovano in istato di assoluta necessità. (2844)

INVERNIZZI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a sua conoscenza i gravi danni che l'alluvione del 3 settembre 1956 ha procurato ai contadini della pianura di Poggi Ridenti e di altri comuni della Valtellina. Per conoscere quali provvedimenti intende adottare, sia nei rapporti con i contadini per immediati risarcimenti, sia in rapporto con le Società idro-elettriche dirette responsabili del ripetersi annualmente di dette calamità. Risulta all'interrogante che l'acqua ebbe un aumento di oltre un metro dal suo livello nello spazio di tempo di neanche due ore; e risulta pure che questo ha coinciso con l'apertura della diga del bacino del Serhio. Per sapere se ritiene di dare immediata disposizione per l'inizio dei lavori di arginatura dell'Adda. (2845)

SILVESTRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere in base a quali motivi si è proceduto allo scioglimento del consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica della Conca di Sora (Frosinone) e per sapere in base a quali requisiti è stato scelto il commissario nella persona dell'ex sindaco di Sora, signor Annibale Petricca che, fra l'altro, ancor recentemente ha riportato grave condanna penale. (2846)

CAMANGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Perché voglia spiegare — con riferimento alla risposta dal medesimo data alla precedente interrogazione n. 21753 riguardante l'aumento dell'imposta di consumo sul vino nel comune di Roma — quale sia stata la favorevole interpretazione della norma tassativa di cui all'articolo 2 della legge 22 maggio 1956, n. 495, che ha consentito di revocare soltanto parzialmente il disposto aumento e le ragioni per le quali tale favorevole interpretazione non possa consentire la revoca totale che è richiesta da tutto un imponente e urgente complesso di considerazioni che impongono di esaminare il problema non secondo l'applicazione meccanica e indiscriminata di norme di carattere contabile, ma in relazione alle ripercussioni economiche che certi provvedimenti, come quello in oggetto, possono determinare in zone e settori già colpiti da una gravissima crisi. (2849)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quante sono le pensioni ordinarie degli ex dipendenti dell'amministrazione militare per le quali, in applicazione alle norme di attuazione della legge-delega, si è provveduto alla prescritta riliquidazione a tutto il 31 agosto 1956, e quante ne rimanevano da riliquidare a tale data. (2850)

GRILLI. — *Al Ministro delle finanze.* — In merito a quanto segue: 1°) se sia vero che nel comune di Cislago (Varese) è stato ceduto l'edificio con annesso terreno già appartenente all'ex casa del fascio, per l'importo di 8 milioni di lire; alcuni anni fa detto edificio stava per essere ceduto per circa 6 milioni di lire alla parrocchia di Cislago, e fu per intervento dell'interrogante presso l'allora ministro delle finanze, onorevole Vanoni, che la contrattazione venne sospesa; in quell'occasione l'edificio venne valutato per oltre 15 milioni di lire; in esso ha sede l'E.N.A.L. della località; 2°) se sia vero, che l'edi-

ficio dell'ex casa del fascio sito in comune di Cairate Olona (Varese), è stato ceduto per poco più di 4 milioni di lire, mentre v'era altro offerente, il Circolo cooperativo Felice Cavallotti, avente sede nello stesso comune, disposto a pagare, come da lettera regolarmente mandata all'intendenza di finanza di Varese, oltre 5 milioni di lire con l'impegno di destinare l'immobile a sede di una biblioteca e di enti ricreativi; pare che l'ente al quale, nonostante la minore offerta, l'edificio è stato ceduto, sia l'asilo della località; senonché detto asilo dispone già di locali e di terreno ampiamente sufficienti alle proprie necessità; e in proposito corre voce che l'attuale sede dell'asilo potrebbe essere successivamente ceduta a privati, i quali verrebbero per tale modo, anche se indirettamente, a lucrare il minore esborso ora fatto dall'asilo per l'acquisto dell'edificio in parola; in tale edificio hanno sede un E.N.A.L. e partiti di sinistra; 2°) se sia vero che l'ex casa del fascio sita in comune di Fagnano Olona (Varese) è stata ceduta alla locale parrocchia per l'importo di un milione e 750 mila lire, mentre l'edificio è valutato per circa 3 milioni di lire; va tenuto presente che fin dal 1951 una cooperativa avente sede nella medesima località si era offerta di acquistare l'edificio in questione, senza tuttavia ricevere risposta alcuna e senza quindi venire interpellata, allorché la vendita dell'edificio venne decisa; ad ogni modo la detta cooperativa, venuta a conoscenza della trattativa intercorsa fra l'intendenza di finanza e la parrocchia del paese, ha fatto pervenire un'offerta di 2.750.000 lire; nell'edificio in parola hanno sede partiti di sinistra, la camera del lavoro e l'A.N.P.I.; la cooperativa intende aprirvi uno spaccio di alimentari. Quanto sopra dimostra che gli uffici periferici del Ministero delle finanze — non si sa se di propria iniziativa o se a seguito di direttive loro impartite — non tenendo conto degli interessi dello Stato, alienano, con illecito beneficio di privati e di enti, specie parrocchie, beni appartenenti alla collettività nazionale, ciò che non è assolutamente compatibile con i criteri che debbono presiedere all'amministrazione della pubblica cosa. D'altra parte sono ora all'esame del Parlamento proposte di legge tendenti a regolare la materia, e pertanto l'interrogante chiede che il Ministero delle finanze voglia soprassedere a qualsiasi atto di disposizione dei beni, già appartenenti al disciolto partito nazionale fascista, e che per quanto specificatamente si riferisce agli edifici sopra menzionati, si vogliano annullare le stipulazioni già effettuate e sospendere quelle avviate. (2963)

CAVAZZINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se sia al corrente degli abusi continui e delle discriminazioni perpetrate dai funzionari dell'Ente per la colonizzazione del Delta padano a danno degli assegnatari del Polesine, e quali misure intenda prendere per porre termine a tale stato di cose. In queste ultime settimane sono giunte dalla direzione dell'Ente Delta padano di Bologna lettere di revoca, con effetto immediato, agli assegnatari, e si è tolto così il podere che da tre anni lavoravano onestamente con le loro famiglie agli assegnatari Bellon Giustino, Crepoldi Girolamo, Fronzoso Alfredo, Pregnoloto Arturo, Coselloto Bruno, Lazzarin Giovanni. La motivazione per cui tali assegnatari sono stati estromessi dal loro podere, un generico comportamento irrispettoso e ostile, tenuto verso l'Ente Delta ed i suoi funzionari, fomentando malcontento fra gli assegnatari. In una inchiesta svolta risulta trattarsi di famiglie di onesti cittadini stimati da tutta la popolazione. Il vero motivo per cui questi assegnatari sono stati estromessi dal loro podere, è quello di appartenere all'associazione autonoma degli assegnatari non gradita dai funzionari dell'Ente Delta. (3081)